

# Il Cannocchiale

Istituto  
 Omnicomprensivo  
 Castelforte (LT)



## NOTIZIE DALL'ISTITUTO

### IMPORTANTE RICONOSCIMENTO PER IL NOSTRO ISTITUTO

della Redazione

Il giornale scolastico dell'istituto, ha partecipato al 52° concorso nazionale

E.I.P. ITALIA Scuola strumento di pace ETS, I have a dream, 60 anni di sogni per i diritti umani, ricevendo una Menzione D'onore per gli argomenti affrontati relativi al rispetto dei diritti umani. "Si tratta del secondo riconoscimento ottenuto dal progetto editoriale in due anni", afferma il dirigente scolastico Amato Polidoro.

"Ciò dimostra come l'impegno, la partecipazione e la voglia di mettersi in gioco degli alunni e della docente referente abbia portato a risultati soddisfacenti e inaspettati".



Ministero dell'Istruzione e del Merito

**E.I.P. ITALIA Scuola strumento di pace ETS**

**52° CONCORSO NAZIONALE a.s. 2023/2024**

nell'ambito del Protocollo di intesa Ministero dell'Istruzione e del Merito - E.I.P. Italia  
 "Cittadinanza e diritti umani: partecipazione, legalità, intercultura, sicurezza, sport"

***I have a dream - 60 anni di sogni per i diritti umani***

**MENTIONE D'ONORE**

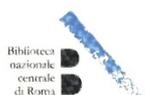
Premio Nazionale CISS STAMPA - MENZIONE SPECIALE

Istituto Omnicomprensivo - Castelforte (LT) - Istituto Tecnico-economico Tallini

Pro. Ref. Marianna Mantovani, in il giorno scolastico 14.10.2024

Roma, 30 ottobre 2024

Auditorium - Biblioteca Nazionale Centrale



IL PRESIDENTE  
 (Preside Prof. Anna Paola Tantucci)  
 Anna Paola Tantucci

## INTERVISTA AL NOSTRO DIRIGENTE SCOLASTICO AMATO POLIDORO

di Giada Cappelli  
e Maria Valente, VA

### Che cosa l'ha spinto a diventare dirigente scolastico?

D.S.: "Sicuramente l'amore per la scuola e per lo studio che ho sempre coltivato nel tempo. È una cosa alla quale tenevo appena ho cominciato a fare il docente, pensavo che diventando dirigente avrei potuto incidere maggiormente sulla realtà che mi circondava. Il docente, sicuramente, ha un ruolo importante nella vita degli alunni, ma, l'ambito di azione del dirigente è più ampio: gestisce i rapporti con gli alunni, con le famiglie, con gli enti e con le istituzioni quindi. Ripeto: può incidere maggiormente sulla realtà. Non è facile perché la realtà di oggi è sempre più complessa, sempre più difficile quindi non è stata una scelta casuale ma fortemente voluta. Infatti, appena ho iniziato ad insegnare era chiaro in me il desiderio e la volontà e di diventare un dirigente scolastico. Ho studiato, ho approfondito molti argomenti, molte tematiche in materia di legislazione scolastica e questo, piano piano, mi ha portato a vincere il concorso. Ho sempre concepito la scuola come impegno quindi la mia volontà e la mia determinazione mi hanno portato a raggiungere questo obiettivo. Superare il concorso non è stato facile anzi, lo definirei un percorso ad ostacoli molto diverso da quelli che ci sono attualmente. Inoltre, attraversavo un momento difficile, avevo dei problemi di salute ed è stata un po' una sfida con me stesso, volevo a tutti

i costi vivere intensamente e raggiungere degli obiettivi, non volevo rassegnarmi e quindi devo dire che mi è andata bene".

### È difficile dirigere un istituto grande e complesso come il nostro?

D.S.: "Considerando anche il liceo scientifico, sì, è molto difficile. Il nostro è un istituto di prima fascia cioè uno di quegli istituti che sono maggiormente considerati dal ministero perché contiene tutti gli ordini di scuola: infanzia, primaria, media, due istituti superiori, un istituto serale e addirittura un asilo nido. Poi la realtà sociale è sempre più complessa, soprattutto dopo il periodo del COVID, sono cambiate molte cose. È sempre più difficile comunicare con i genitori, con gli enti locali, con i politici, ma questo non mi scoraggia, perché so che fa parte del mestiere quindi cerco di affrontarlo sempre con impegno e con determinazione".

### Che cosa insegnava prima di diventare preside?

D.S.: "Materie letterarie, italiano e storia in modo particolare, all'inizio anche il latino e la geografia, quindi, ho sempre amato queste discipline e ho cercato sempre di approfondirle e di proporre delle modalità di approccio proficuo alla disciplina da parte dei ragazzi. Ho insegnato anche in un istituto alberghiero dove, solitamente, i ragazzi non hanno grande dedizione nei confronti dello studio ma con grande forza sono riuscito a farmi



seguire infatti, mi hanno apprezzato per questo, perché ce la mettevo tutta e sono riuscito ad ottenere buoni risultati.

### Come potrebbe migliorare, secondo lei, il nostro istituto?

D.S.: "Si dice solitamente che il pesce puzza dalla testa, quindi, la passione nei confronti della scuola deve partire dal preside, poi dai docenti. Ed è proprio quando c'è la volontà e la passione che diventa più facile, per i docenti, trasmettere le proprie conoscenze, facendo appassionare gli alunni. Proprio oggi ho portato, in sala docenti, un articolo su un intervento del magistrato Nicola Gratteri, il quale, in una recente visita presso una scuola di Varato, ha parlato proprio di questo, cioè non tutti i docenti sono un esempio per gli alunni poiché prendono l'insegnamento alla leggera".

### Quando era studente le piaceva andare a scuola e quali erano le sue materie preferite?

D.S.: "Amavo andare a scuola, non mi assentavo mai arbitrariamente e anche oggi è così. Devo ammettere che, se devo prendermi una giornata, a volte anche esigenze personali, mi sento in colpa, come se io stessi tradendo la scuola. È come se mi sentissi ancora uno studente e per questo cerco di assentarmi il meno possibile. Le mie materie preferite erano, logicamente, quelle umanistiche, invece, le materie che non ho mai amato sono la matematica e la fisica".

### Ci vuole raccontare qualche marachella fatta da studente?

D.S.: "Una volta, in assenza del professore per incarichi politici, decidemmo arbitrariamente di abbandonare la scuola un'ora prima. Il giorno dopo il preside prese i nominativi di tutti e ci spaventammo tantissimo...".

### Secondo lei quale sarà il futuro di questa scuola?

D.S.: "Allora, io ho un contratto ancora per tre anni in questa scuola quindi spero che la situazione non subisca cambiamenti. Però ogni anno

dobbiamo combattere sempre con i politici che propongono altre idee ed altri piani. Quest'anno, in particolare, non so se i politici comprendano davvero il rischio che corra il nostro istituto. Una politica di convergenza, anni fa, ci ha permesso di creare un istituto di prima fascia, i cui risultati positivi sono sotto gli occhi di tutti. Adesso, percepisco delle spinte che considero eversive, di cui adesso è difficile parlare ma che porterebbero ad accorpamenti, aggregazioni, smembramenti della scuola di Castelforte. Oggi la legge prevede che una scuola per essere autonoma debba avere 1000 iscritti. Noi superiamo i 1100 studenti quindi dovrebbero solo lasciarci in pace... però, in realtà, ogni anno leggiamo sui giornali tentativi, proposti dai politici, di rompere questa unità, proponendo soluzioni assurde. In futuro il rischio maggiore è quello di scendere al di sotto dei 1000 iscritti; in tal caso la scuola sarebbe sottodimensionata e aggregata ad altri istituti. Al momento noi stiamo bene come stiamo quindi mi auguro che la situazione rimanga sempre questa.

## VOCI DI CORRIDOIO

*di Solena Moscati  
e Giorgia Ciferri, IA*

Nel nostro istituto nessuno è chi dice di essere e ognuno sembra avere una vita segreta. Nuove coppie che si formano altre che si separano, nuove amicizie nascono ed altre che dopo tanto tempo finiscono. Le voci di corridoio dicono che nel nostro istituto è sbocciato un nuovo amore, tra due studenti che frequentano la stessa classe. Durante una lunga chiacchierata, abbiamo saputo che i due, dopo un'amicizia durata diversi anni, si sono innamorati. Sembrano molto affiatati e ci auguriamo che la loro storia duri. Continuiamo a parlare d'amore con un'altra coppia formata da un ragazzo di quarta e una ragazza di prima. La storia dura da molto tempo e

nonostante le diversità caratteriali i due sembrano molto legati. I litigi sono frequenti ma, come si sa, l'amore non è bello se non è litigare. Purtroppo, non tutto va sempre come dovrebbe, una coppia molto popolare nel nostro istituto ha deciso di separarsi... ma sicuramente ci saranno nuovi amori che nasceranno durante l'anno scolastico e noi saremo pronte a raccontarvi ogni cosa! Parlando di amicizie dobbiamo dire che non è tutto oro quello che luccica, ogni giorno assistiamo a false amicizie che continuano a camuffarsi bene. Noi crediamo nell'amicizia e nella spontaneità dei sentimenti, perciò, ci auguriamo che queste maschere cadano presto!

## L'AMICIZIA NEL MONDO DIGITALE E REALE

*di Maria Borrelli,  
Laura Mendico,  
Helena Ragonese, IIB-IIA*

L'amicizia nell'era dei social media è un argomento molto interessante e complesso perché tocca diversi aspetti interpersonali sia positivi che negativi. I social media ci permettono di essere connessi in tempo reale con gli amici, anche distanti.

Grazie a piattaforme come instagram, facebook, whatsapp e tiktok, possiamo condividere momenti della nostra vita quotidiana, emozioni e pensieri con i nostri amici in ogni momento. Questo è sicuramente un vantaggio, poiché rende più facile coltivare i rapporti nonostante la distanza fisica. Tuttavia,



la facilità di connetterci può anche creare amicizie più superficiali.

Gli amici sui social media sono spesso centinaia o addirittura migliaia, ma quanti di questi sono realmente amici veri? Persone di cui ci si può fidare nei momenti difficili?

La "quantità" di connessioni non corrisponde sempre alla "qualità" delle relazioni, ciò può portare anche ad un senso di solitudine anche se si è circondati da molte persone online.

#### Le amicizie reali vs le amicizie virtuali.

Le amicizie nate sui social possono essere autentiche, ma spesso mancano del contatto personale che caratterizza le amicizie tradizionali.

I messaggi di testo e i "like" non possono sostituire una conversazione dal vivo, una risata condivisa, un momento trascorso insieme in cui solo uno sguardo o un momento di silenzio può dire tantissimo.

Una comunicazione online è spesso più breve e può essere fraintesa, mentre le conversazioni dal vivo permettono una connessione emotiva più profonda.

#### Cyberbullismo e amicizie tossiche.

Un altro aspetto negativo dei social media è la possibilità di subire episodi di cyberbullismo o di essere coinvolti in relazioni tossiche, ma questo succede anche nelle amicizie reali, in cui una delle due persone può esercitare un'infuenza negativa nei confronti dell'altra, distruggendo la sua autostima e provocando stress emotivo, se non peggio...

Creare amicizie vere al giorno d'oggi può essere difficile per diverse ragioni. C'è una maggiore diffidenza e cautela nel fidarsi degli altri, dovuta a esperienze negative o alla mancanza di tempo per dedicarsi agli altri.

Questo rende più complesso costruire rapporti autentici e duraturi.

Abbiamo chiesto ad una studentessa del nostro istituto che cos'è per lei l'amicizia e questa è stata la sua risposta:

"L'amicizia è un legame speciale tra due o più persone che si basa su

fiducia, rispetto e affetto reciproco. Per me, l'amicizia significa avere qualcuno con cui condividere pensieri, emozioni, esperienze e momenti di vita sia difficili che felici. È un rapporto in cui ci si sente accettati per come si è, senza giudizi e dove ci si sostiene a vicenda nei momenti di bisogno. L'amicizia è anche divertimento, risate e la capacità di creare ricordi insieme. In sostanza l'amicizia arricchisce la vita e la rende più significativa".

**E TU COME RISPONDERESTI?**

Prova a rispondere a queste domande e cerca di capire che tipo di amico sei

**1)Qual è la qualità più importante che cerchi in un amico?** A) onestà B) lealtà C) divertimento

**2)Qual è stata la tua più grande dimostrazione d'amicizia?** A) aiutare in un momento difficile B) organizzare una sorpresa C) essere sempre presenti

**3)Come ti piace trascorrere il tempo con i tuoi amici?** A) uscendo e facendo nuove esperienze B) parlando e ascoltando i problemi dell'altro C) giocando o guardando film insieme.

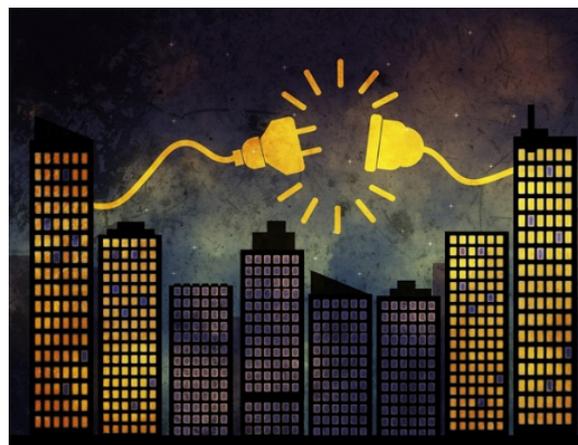
## BLACK OUT

*di Desiree Anna Fusco,  
Gioia Anna Fusco e  
Miriam Irace, IB*

Non ci è mai capitato di rimanere molto tempo senza corrente elettrica o isolati dagli altri per mancanza di mezzi di comunicazione ma, sicuramente, non sarebbe una bella esperienza!

Se ci fosse un blackout non reagiremmo molto bene poiché siamo abituati ad essere sempre connessi, sempre in chiamata con i nostri amici. È pur vero che ognuno di noi avrebbe una reazione diversa. C'è chi dormirebbe, chi si inventerebbe qualcosa per far passare il tempo e chi si sentirebbe perso senza i social. Senza social non si può più vivere! Questo

perché, spesso la vita virtuale sostituisce quella reale o peggio la seconda è in funzione della prima. Non siamo consapevoli e non conosciamo davvero i rischi dell'iperconnessione e quindi pubblichiamo, postiamo, scriviamo commenti convinti che solo i nostri amici più stretti siano dall'altra parte. Ma non è così! E nel caso di un lungo blackout? Cosa succederebbe? Molti rischierebbero di impazzire ma poi scoprirebbero com'è realmente vivere. Forse capiremmo che anche leggere un libro, fare un passeggiata, trascorrere del tempo con le persone care e comunicare guardandoci negli occhi è una cosa bellissima. Dicono che i congelatori possano restare senza corrente elettrica per dodici ore. Sarebbe dura per quelli che resterebbero chiusi in ascensore. Peggio per coloro che hanno bisogno di apparecchiature per la loro salute ma sicuramente, per loro, la tecnologia ha previsto qualcosa...In fondo quando restiamo privi di tutto siamo costretti a fare i conti con noi stessi, a guardarci dentro! Ad accendere una luce necessaria ad illuminare la casa ma che in fondo ci aiuta a far luce dentro la nostra anima. Il famoso poeta Giuseppe Ungaretti una volta ha detto:"A tanto progresso materiale il progresso morale non tiene il passo e le distanze si allungano". Questa affermazione, pronunciata alla metà del secolo scorso, deve farci riflettere!



## L'AMICIZIA ESPRESSA ATTRAVERSO ALCUNI VERSI DI POESIA

**L'amicizia è un dono  
che nasce dal cuore**

*di Maria Borrelli, IIB*

*L'amicizia è un dono che  
nasce dal cuore*

*Un sorriso che cura ogni  
nostro dolore.*

*Quando il cielo è grigio e il  
cuore è triste,  
è l'amico che ascolta e  
sempre resiste.*

*Con un sorriso, in un attimo,  
scioglie*

*Le pene e le ansie che il  
cuore raccoglie.*

*Tra risate e silenzi condivisi  
Gli amici veri sono i più  
felici.*

**Amica mia**

*di Giorgia Anfora, IIA*

*Amica mia, sei come il Sole  
Brilli nei giorni tristi  
Con te rido e parlo,  
insieme siamo forti.*

*Nell'amicizia trovo il  
cammino*

*Un legame forte ma incerto e  
divino*

*Le mani che si stringono,  
due cuori che battono.*

*Nei momenti difficili,  
sei la mia luce.*

*L'amicizia è un dono,  
un legame che resta.*



**Vera amicizia**

*di Giuseppe Di Vito, IIA*

*È facile essere amici  
quando c'è la festa  
quando c'è da divertirsi  
quando risuona solo musica  
nella testa*

*Ma tutti se ne vanno*

*Quando la festa finisce  
E la persona che rimane  
È l'amico vero.*

**Rifugio Sicuro**

*di Laura Mendico, IIB*

*In te ritrovo il rifugio sicuro,  
sei sempre presente, saldo e  
puro.*

*Quando il cammino diventa  
pesante,  
tu sei la forza, il passo  
costante.*

*Nei giorni di pioggia, nei  
giorni sereni,  
insieme affrontiamo il freddo  
ed i venti.*

*Con te non serve nascondere  
niente,  
sei anima dolce, presenza  
presente.*

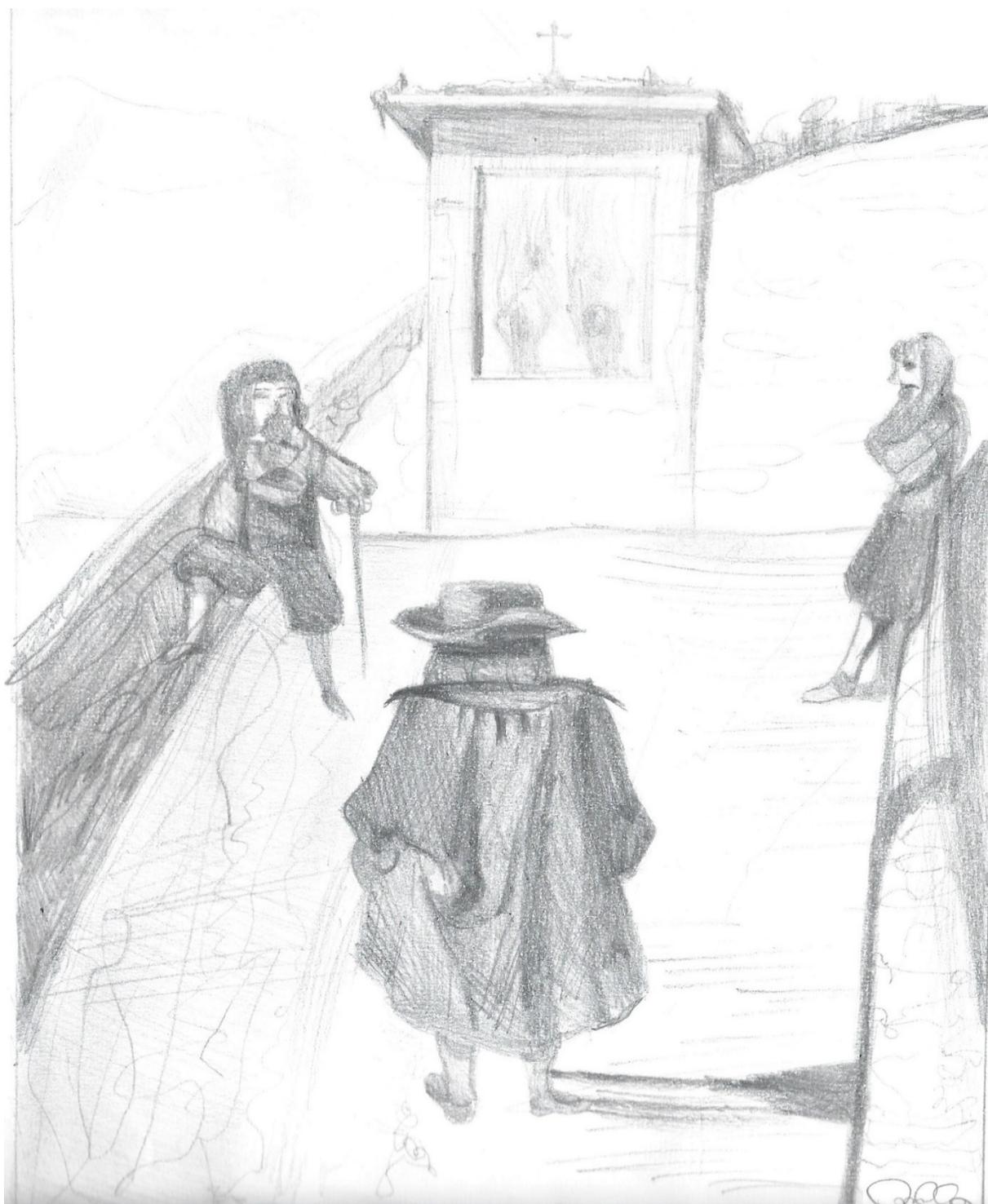
*Risate e segreti sono il nostro  
tesoro*

*Ci basta uno sguardo per  
sentirci d'oro.*

## CURIOSITÀ

### I PROMESSI SPOSI

Quando leggere I Promessi sposi ispira la rappresentazione grafica di quanto letto e commentato in classe vuol dire che questo classico può ancora regalare tantissime emozioni. Troviamo il modo di esprimerle attraverso il disegno, la drammatizzazione e la scrittura!



## L'OROSCOPO STELLARE

di Immacolata Di Rocco  
e Martina Borriero, VB



In queste settimane continuerai a brillare!

Non montarti troppo la testa però, cerca di non esplodere come una supernova... piuttosto concentrati sullo studio, incombono le verifiche orali e scritte. I progetti extrascolastici sono il tuo punto di forza.

Ti diamo una flash news: non rinuncerai nemmeno a una visita d'istruzione.

**IMPEGNATI**



Stai troppo sui libri!

Ripetere per la dodicesima volta l'amore di Dante verso Beatrice non aiuterà la tua situazione sentimentale...

Apprezza le spiegazioni dettagliate, affronta le verifiche e la vita con tranquillità

**STAI SERENO**



La vostra attitudine di correre troppo sarà soddisfatta solo durante le ore di educazione fisica.

Rallentate un po'!

Preparatevi a difendervi da chi non vi comprende!

Questo mese sarà per voi pieno di cambiamenti e nuove opportunità, ma dovrete essere positivi, fiduciosi e soprattutto più sicuri.

**ABBIATE FEDE**

(come direbbe anche Don Fabio)



I mali di stagione ti faranno saltare un po' di giorni di scuola.

Quando ti riprenderai, non andare a sperperare ogni tuo centesimo, ma inizia a studiare...

Sarà per te un mese intenso, pieno di grandi emozioni.

Non scoraggiarti e sii forti.

**NO TE RINDAS**



Questo mese sarà pieno di occasioni.

Lo studio ti farà capire gli attimi e le opportunità da cogliere.

In questo mese sarai più forte che mai...

Avrai però bisogno di grande sostegno da parte di tutti i tuoi amici.

**CARPE DIEM**



Non scappare dai tuoi impegni, piuttosto impegnati per prendere buoni voti.

Nel tuo zaino, oltre a un panino e a una matita in più, che ne dici di mettere anche qualche NO? Sei troppo buono!  
**SUPERA TE STESSO E SUPERERAI IL MONDO**



Cerca di stare tranquillo!

In questo mese potresti perdere la diplomazia...

Il diritto ti aiuterà a scegliere la forma di governo adatta alla tua mente...

Ti consigliamo inoltre di tenere carta e penna sempre a portata di mano, perché le lamentele da raccogliere saranno tante.

**MANTIENI LA CALMA E VAI AVANTI**



L'approfondito studio della chimica, sfruttato solo per creare sostanze stupefacenti nel laboratorio della scuola, non ti aiuterà a risolvere i tuoi dissidi interiori! Piuttosto datti allo yoga.

Anche perché questo sarà un mese pieno di sfide...

**N' ABANDONNE PAS**



Venere contro!

In amore cupido non scaglierà nessuna freccia..., dovrai scagliarla tu. Per provare ad addolcire Venere, cerca di vestire i panni di Botticelli.

E chi sa magari autonomamente riuscirai a far fiorire qualcosa...

In compenso non salterai nessuna gita.

**LA SPERANZA**

**È L'ULTIMA A MORIRE QUINDI NON PERDERLA MAI**



Basta fare il Don Rodrigo della situazione...piuttosto allineati a Fra Cristoforo e comportati meglio!

È tempo di cambiamenti e soprattutto di maturare e Novembre è il mese giusto per iniziare.

Molte sfide ti aspettano. Avere tutto sempre sotto controllo non ti basterà.

**SII SINCERO, GENTILE E SENZA PAURA**



Nemmeno otto crociate basterebbero a convertirti alla normalità!

Ti consigliamo di farti una bella ripetizione dall'homo sapiens fino alla guerra fredda.

Sarà un mese cruciale e pieno di riflessioni, ma anche di nuove opportunità.

NEVER EVER GIVE UP



Comportarvi come degli invertebrati in ogni situazione scomoda che la vita vi presenta, non vi aiuterà anzi vi farà sprofondare negli abissi più profondi! State attenti più che mai, sarà un mese intenso e impegnativo che vi metterà a dura prova..., agite con calma e determinazione.

MIRATE ALLA LUNA, CHE ANCHE SE LA MANCHERETE ATTERRETERE TRA LE STELLE.

## QUANTI GIOVANI MUOIONO SULLA STRADA?

di Maria Adriana Zonfrillo, VB

Sempre più giovani muoiono in incidenti stradali e la fascia più colpita è dai 15 ai 24 anni.

Le cause più frequenti degli incidenti stradali spesso sono la mancata prudenza e l'eccesso di velocità, allarmante fenomeno del quale anche il Presidente della Repubblica Mattarella ha parlato durante il discorso di fine anno.

“Le strade non sono uno scherzo, la vita non è uno scherzo e purtroppo spesso tendiamo ad abbassare il livello di attenzione quando siamo alla guida perchè tutto può cambiare da un momento all'altro, una sterzata, un ostacolo improvviso, un animale, una distrazione ecc..

Basta poco per far finire tutto in fretta, guidiamo con prudenza sempre”.  
(direttore Giovanni Avanti).

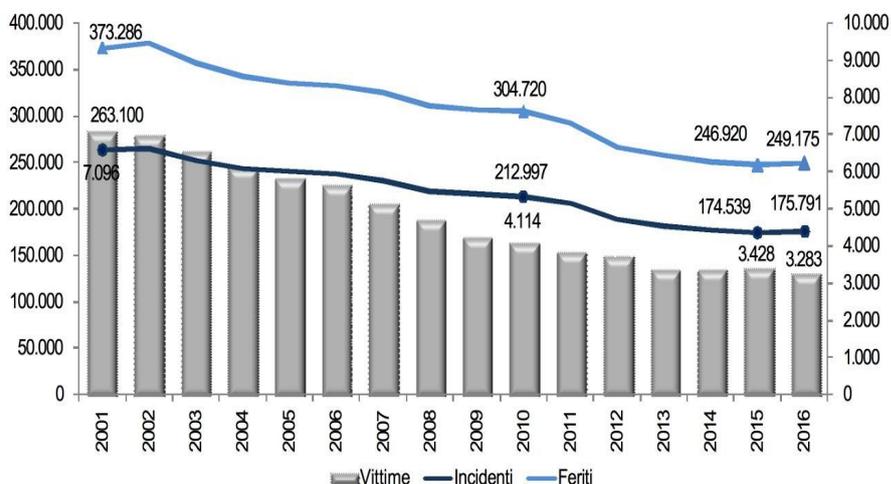
La maggior parte dei fattori di rischio è legata alla persona: condizioni di salute, età, assunzione di farmaci e di stupefacenti che possono nuocere allo stato psico-fisico.

Ma cosa prevede il Piano nazionale per la sicurezza stradale? Il raggiungimento di un obiettivo arduo e lontano: zero vittime sulla strada! Ovviamente l'unica strategia da perseguire è la prevenzione. Intesa soprattutto come promozione di atteggiamenti responsabili e promozione di stili di vita corretti. Così come è importante ricordare a tutti i giovani che assumere alcol quando si guida aumenta il rischio di essere vittima o di provocare incidenti. L'attività di prevenzione deve essere costante per aumentare i livelli di sicurezza e questo richiede un approccio multisettoriale tra le istituzioni e le altre realtà coinvolte. È necessario organizzare più campagne di sensibilizzazione, utilizzare tutti i canali social e meno i canali televisivi, chiedere a influencer/cantanti/sportivi

dove il suo scooter si è scontrato con un autocarro.

Il giovane è stato subito soccorso dai sanitari del 118; le sue condizioni sono apparse da subito delicate ed è stata attivata anche un'eliambulanza per il suo trasferimento all'ospedale Bambin Gesù di Roma, ma durante il volo le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate ed è stato quindi trasportato al Goretti di Latina dove è deceduto. La giovane vittima non aveva ancora compiuto 17 anni ed è stato un dolore troppo grande per tutta la comunità di Formia e di Castelforte.

Giuseppe era un ragazzo solare ed è ingiusto perdere la vita così giovani. Ogni volta faceva di tutto per strappare un sorriso a chi ne aveva bisogno. Dopo questa tragedia abbiamo imparato una lezione: non bisogna aver paura di mostrare o dire quello che si prova alle persone che ci circondano perchè la vita dà e toglie tutto in un battito di ciglia. Giuseppe non è stato né il primo né tanto meno l'ultimo e quindi dopo tutti gli episodi



di diventare portavoce di tali messaggi. Forse, in questo modo, si riuscirà ad essere più incisivi!

### Nessuno muore finché vive nel cuore di chi resta

È ancora vivo in noi il ricordo di Giuseppe Maiolo, morto il 6 marzo 2023 in un terribile incidente stradale sulla strada regionale 630 di Formia,

accaduti è bene raccomandare ai ragazzi di guidare con prudenza e responsabilità, tenendo a mente che la vita è un dono preziosissimo.

## SPORT

### IL MILAN CONQUISTA IL DERBY DELLA MADONNINA

di Antonio Polizzano, VA

Il 22 Settembre 2024, il Milan arriva dopo una settimana durissima, addolcita dal successo casalingo per 4-0 con il Venezia. Infatti, la sconfitta 1-3 contro il Liverpool aveva messo spalle al muro i giocatori e amplificato le difficoltà con l'allenatore, preso di mira anche dai tifosi che già pensavano ad un sostituto. Al contrario l'Inter si trovava in uno stato di grazia, i precedenti per il club meneghino, erano un pareggio a testa altissima, contro una delle migliori squadre del panorama europeo.

Tra tifosi milanisti vi era molta negatività, tanto che, i rossoneri partivano con l'umore sotto 0. Inizia la partita e il Milan ha un impatto devastante, che porta alla creazione di svariate occasioni da gol, nei minuti iniziali del primo tempo. Al decimo



azione Dimarco che con un rapido scambio con Lautaro Martinez, piazza con una rasoia la palla all'angolino, Maignan non può fare nulla: è 1-1.

Finisce il primo tempo ma in casa dei rossoneri c'è tutta un'altra atmosfera; infatti, l'Inter soffre per tutta la durata del secondo tempo. I rossoneri dominano in lungo e in largo senza trovare la rete. Due occasioni colossali, non finalizzate al settantasettesimo e all'ottantunesimo, danno la carica giusta al Milan che tenta l'assalto finale. Ottantasettesimo sul cronometro, Ruben Loftus-Cheek recupera un pallone sanguinoso nella metà campo avversaria da Christian Asslani e guadagna una punizione importantissima. Tijani Reinders si prende la responsabilità di battere questo calcio piazzato, disegnando una traiettoria perfetta, che con un'incornata da parte di



minuto Dumfries difensore dell'Inter, sbagliando una rimessa laterale, mette in moto Christian Pulisic che, dopo aver recuperato il pallone, si lancia verso la porta e piazza la palla alle spalle dell'estremo difensore neroazzurro. Dopo lo stupore generale, un cambio di gioco mette in

Matteo Gabbia regala i tre punti e la vittoria del derby della Madonnina. Con questo risultato il pessimismo si è trasformato in ottimismo.

### EL PIBE DE ORO

Di Gabriele Cerchio, IA

Diego Armando Maradona è nato il 30 ottobre del 1960 ed è morto il 26 novembre 2020.

Queste sono le due date che racchiudono il genio, la

grandezza, gli eccessi di chi ha scritto la storia del calcio. Il numero 10 più ammirato ed imitato della storia. Chi almeno per una volta non ha desiderato essere come lui? Non era alto e non era fisicamente prestante ma, nonostante ciò, sapeva guizzare nel campo come nessuno. Con la nazionale Argentina ha partecipato a ben 4 mondiali vincendo da protagonista quello del 1986. Durante i quarti di finale di quella famosa partita ha segnato il goal di mano che gli è poi valso il soprannome di "la mano de dios". Particolarmente importante è il rapporto stretto con la squadra del Napoli e con la città partenopea. Quando Maradona arriva a Napoli nel 1984, la squadra era considerata una delle meno forti d'Italia e la città era spesso associata alla criminalità e al degrado. Maradona ha cambiato tutto ciò, portando la squadra alla vittoria di due scudetti, una Coppa UEFA e una Coppa Italia e trasformando Napoli in una città del calcio.

Maradona non solo ha portato la squadra alla vittoria, ma ha anche ispirato una nuova generazione di tifosi. Il calcio a Napoli, grazie a lui, è diventato motivo di riscatto, speranza e orgoglio. Ha dimostrato a tutti che i sogni si possono realizzare e i napoletani hanno imparato a sognare! La città si è identificata con Maradona, con i suoi successi, le sfide e i momenti di gloria. Oggi basta camminare per le strade della città per capire quale traccia abbia lasciato nella memoria di piccoli e grandi tifosi. Molti tributi sono stati creati in suo onore, come muri

dipinti, graffiti e gigantografie. Nei Quartieri Spagnoli, in Via Emanuele de Deo, c'è uno dei due murales dipinto nel 1990, anno in cui il Napoli vinse il secondo scudetto grazie soprattutto a Maradona. Ci mostra lo sportivo che corre come se fosse nel bel mezzo di un'azione.

Il Maradona di San Giovanni, invece, è opera di Jorit Agoch, l'artista napoletano con origini olandesi, che lo ha realizzato nel 2017 sui muri delle case popolari di via Taverna del Ferro a San Giovanni a Teduccio. L'opera è



stata in parte autofinanziata da Jorit e completata grazie ai fondi donati dall'allora capitano del Napoli Marek Hamsik e da associazioni che operavano sul territorio. Un'opera maestosa e splendida, un Maradona rappresentato con una folta barba e uno sguardo deciso e severo tratto da una foto di quando allenava la nazionale argentina. Appena terminata, l'opera ha avuto subito una grande rilevanza mondiale ed è stata pubblicata anche sul popolare quotidiano inglese "The Guardian". Anche Diego Armando Maradona, rimasto molto contento del lavoro di Jorit, decise di mettere le foto del maxi murale sul proprio profilo Facebook, seguite da queste parole: «Grazie Jorit! Grazie Napoli! Noi siamo una Tribù Umana! I segni rossi sul viso simboleggiano questo concetto». Credo che Maradona sia uno dei migliori giocatori al mondo, secondo solo a Pelè. Purtroppo, la sua carriera

è stata minata dall'uso di stupefacenti e sostanze dopanti, altrimenti sarebbe diventato il migliore al mondo.

## IL SILENZIO AVVOLGE IL CIELO

di Damiano Vozzolo,  
Ferdinando Polverino  
e Gaetano Lollo, VA-VB

Terribile la notizia della morte di Luca Salvadori, pilota motociclista e youtuber creator. Spesso ospite di altri youtuber in canali di ambito motoristico, negli anni realizza molti video dove racconta le sue gare dall'interno, con onboard e vlog dai box. In poco tempo diventa uno degli youtuber più noti in Italia in questo settore.

Il 32enne milanese il 14 Settembre è stato coinvolto in una caduta innescata da altri piloti a Frohburg, in Germania, durante la gara valida per l'International Road Racing. Alla fine del primo giro della classe SBK/STK 1000 il pilota tedesco Didier Grams sarebbe caduto in una rapida curva a sinistra e nell'incidente è rimasto coinvolto anche Salvadori, le cui condizioni sono apparse subito gravissime. Trasportato in ospedale il pilota è morto per le gravi lesioni riportate.



Il suo funerale svoltosi il 25 settembre, nella chiesa Santa Maria delle Grazie a

Milano, ha lasciato un vuoto ed un dolore nel petto di tutti gli appassionati di motociclismo. Durante il funerale un gesto di grande rispetto nei suoi confronti è stato alzare i caschi al cielo, colorando tutta la piazza di Milano. Commovente la decisione del team rivale, dopo la morte del pilota milanese, di non correre le ultime due gare del National Trophy 1000 così da consegnare il titolo a Luca Salvadori.



Toccanti anche le parole di Filippo Rovelli, suo diretto concorrente per il titolo. "Luca, sono anni che le nostre strade si incrociano in pista, ma mai come quest'anno ci siamo dati battaglia. Ogni gara è stata un vero testa a testa. Avevamo ancora due gare davanti a noi, due occasioni per sfidarci ancora una volta e continuare a crescere insieme". Ha scritto sul suo profilo Instagram. Continuando: "Ma oggi, per me, il campionato finisce qui. Non ha senso continuare senza di te in pista, senza la tua grinta, il tuo talento. Questo titolo è tuo, Luca, e te lo sei guadagnato con merito, gara dopo gara. Avrei voluto festeggiarti in modo diverso, stringerti la mano e dirti di persona che sei stato il migliore. Questo campionato è tuo, e lo sarà per sempre. Grazie per ogni momento vissuto insieme. Ti voglio bene".

# IL RACCONTO PIÙ SPAVENTOSO

*di Serena Di Rienzo, Scuola media Fusco*

Il 31 ottobre, nella classe IIA della scuola secondaria di primo grado A. Fusco, c'è stata la premiazione dei due racconti horror scritti dagli alunni che hanno ricevuto più voti come "i più spaventosi". Si tratta di due scritti del brivido: "Il sogno di Livia" di Serena Di Rienzo e "L'ora della fine" di Noemi Di Paola. Di seguito uno dei due racconti. Buona lettura!

## L'ORA DELLA FINE

*di Noemi Di Paola, II A*

L'altro giorno alla radio hanno dato la notizia di un'altra vittima, trovata come le altre a Swellview, in quel bosco di querce tra la campagna e la città. Anche quest'uomo è stato ucciso nella stessa maniera degli altri: incavi degli occhi senza bulbi oculari, bocca cucita e uno strano simbolo inciso in maniera netta e profonda su tutto l'addome: un doppio triangolo, quello più grande che include il primo con la punta in giù, con la scritta "Avium Savannium". Ero traumatizzata da quei notiziari ma quella sera decisi di non farci tanto caso, dopotutto era il compleanno della mia migliore amica, e saremo usciti io, lei, Clare e Dustin. Mentre eravamo in pizzeria abbiamo affrontato l'argomento che ci prendeva un po' tutti. Era abbastanza tardi, volevo tornare a casa, ma Clare e Amelye decisero di attraversare il bosco; erano curiose, non so bene di cosa... volevano forse vedere il luogo del delitto? Io e Dustin ci rifiutammo, raccomandandoci con le nostre amiche di fare attenzione e soprattutto

di tornare sane e salve. Il giorno dopo a scuola non c'erano. All'uscita chiamai subito Amelye, ma non rispose. Poco dopo al telegiornale diedero la notizia che volevo non arrivasse mai: erano stati ritrovati i corpi di due ragazze, la cui descrizione combaciava con quella di Amelye e Clare. Quella sera non cenai, mi chiusi in camera, mi veniva da vomitare, però non mi volevo rassegnare a questa perdita. Con tutto il coraggio che avevo in corpo uscii dalla finestra; volevo scoprire cosa succedesse a tutti i costi. Presi la bici, andai da Dustin e bussai alla sua porta. Fortunatamente mi aprì lui e non i suoi genitori, che avrebbero sicuramente chiamato i miei. Lo implorai tra le lacrime: "Dustin, ti prego, erano nostre amiche! Ti prego! Io vado, mi lasci sola?" dissi con la speranza di ricevere una risposta positiva. "Vai, io non voglio morire." Ero sola, completamente sola! In quel momento capii di aver perso l'unico amico che mi era rimasto. Presi la bicicletta e arrivata a Swellview per un momento esitai, spaventatissima e consapevole di andare incontro alla morte. Ma mi

ricordai di cosa avessero passato Clare e Amelye e mi resi conto di non poter fare altrimenti. Entrai nella foresta buia e silenziosa, arrivai di fronte a una struttura molto moderna, illuminata e curata, che mi attirava; fui avvolta da un freddo intenso che mi trapassò le ossa. Cercai di varcare l'uscio ma mi bloccarono delle voci in una lingua simile alla nostra. Dalla porta socchiusa vidi sei alte figure: avevano un corpo completamente nero, spalle larghe, corna piegate simili a quelle dei tori ed erano nudi. Su quel viso del colore della notte spiccava un unico occhio grande, bianco come la neve e luminoso, al centro della fronte. Erano creature di un altro mondo, di certo non appartenenti al nostro. Ma



che volevano da noi? Sulla parete erano appese polaroid dei corpi sventrati, mutilati e squartati delle vittime. C'erano ovunque segni e scritte che sembravano appartenere alle profezie dei Maya. Una data veniva continuamente ripetuta, "2024", con sotto scritto "finium id Terries". La cosa che però mi colpì di più fu la scritta più

grande al centro della stanza "Avium Savannium", la stessa incisa sui corpi. Iniziarono a parlare e riuscii a decifrare alcune parole: "Savannium ci ha scelti, e ci ha dato tempo fino al 2024; dobbiamo obbedirle, ma non riusciremo mai ad ucciderli tutti." In quel momento caddi a terra svenuta. Sentii solo un essere alzarsi e aprire la

porta. Da quel momento non seppi più nulla di me né di nessun altro. Ho filmato tutto con la mia microcamera collegata al mio account. Se qualcuno lo vedrà saprà dare una risposta a quelle morti.

Il Cannocchiale è un progetto editoriale dell'Istituto Tecnico Economico "Bruno Tallini" di Castelforte (LT), periodico a tiratura bimestrale scritto dagli studenti, sotto la supervisione del responsabile di progetto.

Responsabile del progetto: Prof.ssa Marianna Manetta

Responsabile pubblicazione online sul sito dell'istituto: Prof.ssa Paola Romano

Redattori (in ordine alfabetico):

- La classe II A dell'istituto Fusco
  - Damiano Vozzolo
  - Ferdinando Polverino
  - Gaetano Lollo
  - Maria Valente
  - Giada Cappelli
  - Maria Borrelli
  - Helena Ragonese
  - Laura Mendico
  - Giorgia Anfora
  - Giuseppe Di Vito
  - Gabriele Cerchio
  - Antonio Polizzano
  - Maria Adriana Zonfrillo
  - Immacolata Di Rocco
  - Martina Borriero
  - Solena Moscati
  - Giorgia Ciferri
  - Gioia Anna Fusco
  - Desiree Anna Fusco
  - Miriam Irace